

Ministero Presto la messa in sicurezza e la bonifica del castello

Laura Leonardi

Il segretariato regionale del Ministero per i beni culturali ha avviato le procedure per la messa in sicurezza e per la successiva bonifica del Castello di Carlo V, chiuso al pubblico per il ritrovamento di materiale radioattivo. A comunicarlo ai soggetti coinvolti e al sindaco della città Ugo Pugliese, è stato il direttore del segretariato del Mibact per la Calabria Salvatore Patamia. Da qualche settimana ormai la struttura è stata interdetta al pubblico e cioè da quanto l'archeologa e senatrice del Movimento 5 Stelle Margherita Corrado, aveva scritto al sindaco della città affinché verificasse la reale natura di alcune pietre sospette di colore blu-verde. Ugo Pugliese aveva chiesto all'Arpacal di esaminare il materiale e,

una volta ottenuta conferma che si trattasse di fosforite, ha predisposto la chiusura della Fortezza. Nei giorni successivi il prefetto di Crotona Cosima Di Stani aveva chiesto al Ministero per i beni culturali e al Comune di provvedere a fare tutti gli adempimenti necessari affinché si predisponesse la messa in sicurezza del luogo e la restituzione dello stesso alla collettività. Già all'inizio della settimana, poi, i vertici del Segretariato avevano incontrato i dirigenti del Comune per capire quale fosse la strada più opportuna per la bonifica del luogo: portare via la fosforite o seppellirla sotto una colata di cemento. L'ipotesi a questo momento più accreditata sembra essere la prima, ma si aspetta ancora una comunicazione ufficiale. «Ringrazio Patamia per la tempestiva risposta e per essersi immediatamente attivato – ha commentato ieri il primo cittadino - L'importanza che riveste la fruibilità del Castello Carlo V è fondamentale per le politiche di sviluppo della città». Oltre alla bellezza e al valore della Fortezza in sé, bisogna aggiungere che all'interno del Castello si trovano la biblioteca comunale, il museo civico e gli uffici scavo della Soprintendenza. ◀